



ORA A FIAT DICIAMO: "BRAVO"

di Stefano Ferriani



La nuova proposta Fiat relativamente il segmento "C" si chiama Bravo.

Non si tratta di una riedizione della vecchia Bravo (vettura mal riuscita e discreto fiasco commerciale), ma di una vettura completamente nuova nei contenuti e nella sostanza.

Bella e armoniosa la linea, in controtendenza rispetto il modello precedente (ora le forme sono rotondeggianti anziché spigolose), ne è uscita una vettura con un design moderno che senz'altro piacerà ad un pubblico giovane.

Completamente nuovi anche gli interni che oseremmo definire quasi "lussuosi", visto la qualità dei materiali e la varietà degli accessori disponibili.

Ampio e spazioso il bagagliaio, comodi e ben costruiti i sedili, si viaggia bene in 5 persone (gli spazi interni sono sfruttati al meglio).

Poche le motorizzazioni disponibili: un 1400 benzina da 90,120 e 150 cv e un 1900 multijet da 120 e 150 cv.

A nostro parere manca la motorizzazione 1600 cc, che sarebbe quella più consona, viste le dimensioni e il peso della vettura, nonché le motorizzazioni delle dirette concorrenti.

A proposito di concorrenti, Bravo dovrà fare i conti con "medie" del calibro di Golf, Audi A3, Mercedes classe A, pertanto è indispensabile che oltre che bella sia anche affidabile (Fiat ha sempre peccato in questo!).

Ma, ora la Fiat ha la presunzione con Bravo di essere competitiva con le "Tedesche" e, nell'immediato futuro, anche con le "Giapponesi" che stanno invadendo l'Europa con prodotti che fanno dell'affidabilità l'arma vincente.

Sarà come sempre la clientela ad esprimere il giudizio finale, che decreterà o meno il successo di Bravo, noi ci limitiamo ad auspicare che ciò avvenga, non foss'altro perché Fiat è rimasta forse l'ultima grande fabbrica italiana in grado di tenere alto il nostro prestigio nel mondo

